

GOAD IN THE HOUSE OF THE DARK SHINING DREAMS

BLACK WIDOW

★★★★

L'ultima riscoperta della Black Widow è una band fiorentina dal lungo passato

Al grande pubblico il nome non è del tutto sconosciuto, oppure l'esordio discografico del Goad avviene a metà anni 80, anche se la nascita risale a quasi dieci anni prima. Creata dal compositore e polistrumentista Maurizio Rossi, la band fiorentina ha scelto un percorso originale fin dagli inizi, esordendo direttamente per un'etichetta americana distribuita internazionalmente che dalla PolyGram, consentendosi in seguito in commissioni trattate di vario genere ed opere ambiziose come le trasposizioni in musica di tributi a Edgar Allan Poe e l'antologia di *Spoon River* di Edgar Lee Masters. I Goad di oggi sono guidati sempre più da Rossi, titolare anche di una voce personale e un po' stridente, con l'aiuto di diversi musicisti fra cui il batterista storico Paolo Casarini e, piuttosto debole, il fratello Gianni Rossi. L'atmosfera del disco è varia, partendo dai romanzi gabrieliani iniziali che ben presto si incanalano in un prog dalle venature dark, dove a dominare un suono volutamente impastato sono tastiere e flati sinistri, mentre le chitarre restano un tassello più indietro. L'album contiene anche due cover personalizzate di Killer dei Van Der Graaf Generator e 21st Century Schizoid Man dei King Crimson.

Mario Giannetti



MISTHERIA SOLO PIANO

VIDEORADIO

★★★★

GABOR LESKO COLORS

VIDEORADIO

★★★★

Due viaggi affascinanti tra classica, improvvisazione e new age

Mistheria, dotatissimo pianista sulla scena da diversi anni e con collaborazioni di primissimo piano (ha suonato in tutto il disco *January Of Souls* di Bruce Dickinson e poi anche con Matt Bissone) presenta un tributo a uno strumento che spesso, in ambito pop e rock, viene lasciato in secondo piano, ma da cui è impossibile prescindere. Con gusto e passione, Mistheria lo celebra in un viaggio fatto di otto composizioni che vanno dalla musica classica (lo splendido *Natram in C Minor* di Chopin) al folk internazionale (*Libertango* di Astor Piazzolla) a pezzi originali.

Gabor Lesko, studi di chitarra effettuati tra l'Italia e Los Angeles, un esordio risale a dieci anni fa e collaborazioni con Gianpaolo Nardini, Vince Tempera e altri, è un fenomenale chitarrista acustico, che a tutti ricorda l'arricchito Bruce Cockburn per l'approccio gioioso e senza freni, a tutti l'indimenticabile Michael Hedges. Si permette anche il lusso di ospitare un certo Tony Levin (in *Running In The Sun*) a dimostrazione del respiro internazionale della sua proposta.

Federico Velli



NEW TROLLS CONCERTO GROSSO: THE SEVEN SEASONS

AEROSTELLA / EDEL

★★★★

Tornano insieme De Scalzi e Di Palo. Ed è di nuovo "concerto grosso"

Data la convivenza se si ha carattere da vendere. Quando ormai sembrava tutto finito, ecco l'ennesimo miracolo: i due amici-nerici Vittorio De Scalzi e Nico Di Palo si ritrovano ancora una volta insieme. I nuovi Troll prendono forma sostanzialmente con l'insediamento di Nico Di Palo nella band più recente di De Scalzi. Di Palo, dal canto suo, deve purtroppo limitarsi a strepitare una tastiera dopo gli effetti di una terrificante incidente automobilistico del 1998, e a usare, peraltro con eccessiva parsimonia, il suo tipico falsetto. L'impressione, insomma, è che nonostante tutti i brani siano accreditati a entrambi i leader (i testi in inglese sono invece di Shrel Shapiro) *The Seven Seasons* sia più che altro il progetto di Vittorio, ottimo al piano, alla voce solista e specialmente al flauto traverso, col quale arricchisce spesso a lato Andersson. In fatto di orecchie *The Knowledge*. Poco reale, comunque: il disco è godibilissimo, con una bellissima alternanza di ballate acustiche e momenti spiccatamente sinfonici dove l'orchestra non è più parecchia. E sembra quasi di vedere, da fuori, Barlotto scribere ascoltando la soprano Madelyn Monti cantare su *One Magic Night*.

Mario Giannetti



RADIODERIVISH L'IMMAGINE DI TE

RADIOFANDANGO / EDEL

★★★★

Prodotto da Battiato, il gruppo italo-libanese mescola pop e world

Un album in studio della band italo-libanese è cosa rara: questo, in particolare, lo aspettavamo dopo che il duo aveva presentato un disco di semplici canzoni e il ritorno all'uso dell'elettronica. Nabil Saleh e Michele Lobaccaro hanno mantenuto la promessa: il 19 ottobre uscirà *L'immagine di te*, raccolta di nove pezzi che parla di amori per lo più ambientati nella tormentata terra libanese. Lo fanno nel loro stile: intrecciando italiano e arabo, mentre la musica scende lettrici di suoni e ritmi mediterranei, sospesa tra pop e world, con sonorità perfettamente riuscite di suoni acustici, elettrici ed elettronici. La produzione artistica è affidata a Pino Pirau Picchetola, artefice anche delle programmazioni, e a Franco Battiato; tra gli ospiti, Caparezza, che tappa nell'orientalizzante *Babel*, e Alessia Tondo, giovanissima voce dell'Orchestra della Notte della Taranta, che dà vita a un inedito inteso vocale maschile-femminile con Nabil in Tora. Tra gli ospiti di più risolti Avatar e Sama Beirut, pezzi in arabo dal ritmo folk ed incalzante, tra quelli meno stimolanti Tutto quello che ho, che sembra scritto da Battiato in persona.

Elisa Orlandotti

